



# ORE 12

Anno XXVI - Numero 113 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel mese di aprile 2024, l'Istat stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +1,2% del mese precedente)

## L'inflazione rallenta

Il raccolto di grano crolla sotto i 3,5 mln di tonnellate

*Emergenza climatica devastante*



La produzione di grano duro scenderà quest'anno sotto i 3,5 milioni di tonnellate (rischiando di essere ricordata come la più bassa degli ultimi 10 anni) per effetto della riduzione delle superfici coltivate, causata dalla concorrenza sleale di prodotto straniero, e della siccità che ha colpito le regioni del Sud Italia. E' la prima stima a un mese dal via alla trebbiatura diffusa da Coldiretti e Cai - Consorzi Agrari d'Italia in occasione dell'iniziativa "Giornata in campo a San Lazzaro di Savena (Bologna), nei terreni della Sis - Società Italiana Sementi. Le superfici coltivate si sono ridotte per il grano duro dell'11% rispetto all'anno precedente, scendendo sotto gli 1,2 milioni di ettari - affermano Coldiretti e Cai - con punte del 17% nelle aree del Centro Sud, da dove viene circa il 90% del raccolto nazionale.

*Servizio all'interno*

Nel mese di aprile 2024, l'Istat stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +1,2% del mese precedente).

Lo rileva l'Istat sottolineando che la stima preliminare era +0,9%. Nel mese l'inflazione torna a scendere, riportandosi allo stesso livello di gennaio e febbraio (+0,8%). La



lieve decelerazione risente però di più della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-

13,9% da -10,3% di marzo) e dei servizi relativi ai trasporti (+2,7% da +4,5%).

*Servizio all'interno*

## Tra Russia e Cina firmato un super-patto

*Putin e Xi Jinping siglano un accordo bilaterale di partenariato strategico globale*

Cina e Russia rafforzano ulteriormente la loro partnership. I presidenti Xi Jinping e Vladimir Putin hanno firmato e rilasciato una dichiarazione congiunta "sull'approfondimento del partenariato strategico globale di coordinamento Cina-Russia per una nuova era" in occasione dei 75 anni dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche bilaterali.

"Mosca e Pechino hanno effettivamente raggiunto un notevole livello di cooperazione". Parole lapidarie quelle di Vladimir Putin. Il presidente russo ha ricordato che nel 2023 il fatturato del commercio bilaterale è aumentato di quasi un quarto e ha raggiunto il livello di 227 miliardi di dollari. Cina e Russia concordano poi sul fatto che il



conflitto in Ucraina richieda una "soluzione politica. Entrambe le parti concordano sul fatto che la strada da seguire è una soluzione

politica alla crisi in Ucraina", ha detto Xi, comparso davanti alla stampa insieme a Putin.

*Servizio all'interno*

# Paolo Gentiloni (Ue) con Giorgetti: “Il Governo ha fatto bene ad intervenire”

“La prudenza del governo” rispetto al Superbonus edilizio “è più che comprensibile”, perché la misura, nonostante gli effetti positivi sull’attività delle costruzioni “dal punto di vista dei conti pubblici italiani certamente si è mostrata molto, molto pericolosa”, e “il governo fa bene a porvi rimedio”. Lo ha affermato il commissario Ue all’Economia, Paolo Gentiloni, parlando con la stampa italiana a margine della sua conferenza stampa sulle Previsioni economiche di primavera, che la Commissione ha pubblicato oggi a Bruxelles. Gentiloni ha puntualizzato che si tratta di una misura “made in Italy”, e non europea, ovvero che non è stata l’Ue a chiederla (comunque non nei termini in cui è stata progettata), e che spettava e spetta all’Italia controllarne i costi per i conti pubblici (il “controllo sul tiraggio”).

“Il Superbonus – ha detto il commissario – non è certo una decisione europea, e tanto meno il controllo sul tiraggio del Superbonus è un problema di un ufficio europeo. Quello che interessa l’Unione europea è che una parte di questo finanziamento, che fa parte del Pnrr, sia andata al miglioramento ambientale delle diverse abitazioni”.

Ma, ha osservato Gentiloni, “dal punto di vista delle politiche di bilancio, direi che la prudenza del governo rispetto a questa misura è più che comprensibile. Perché la misura, al di là dell’impatto positivo che può avere sull’attività delle costruzioni, però dal punto di vista dei conti pubblici italiani certamente si è mostrata molto, molto pericolosa”.

A chi ricordava che la Commissione aveva in certi casi applaudito il Superbonus, chiedendo perché la Commissione non avesse avuto il coraggio di dire prima che era pericoloso, Gentiloni ha replicato: “Perché la Commissione europea lavora sui dati al con-



suntivo che gli arrivano dai diversi governi. Non è che abbiamo una ragioneria alle mie dipendenze che fa i conti sul tiraggio del Superbonus in Italia. Quindi mano mano che riceviamo i dati dalle diverse amministrazioni nazionali esprimiamo le nostre opinioni”.

“Nessuno è contrario in quanto tale a una misura di sostegno a questo a quel settore dell’economia; ma se queste misure mostrano di uscire fuori da un controllo ragionevole dei conti – ha continuato il commissario –, allora è, credo, molto opportuna la decisione di darci un taglio. Ma, ripeto, sono decisioni che spettano ai paesi. È curioso dire che la Commissione dovrebbe mettersi a intervenire su qual è il tiraggio di questa o di quella misura. Noi – ha ribadito – lavoriamo sulla rendicontazione che i diversi paesi ci danno”.

Comunque, ha aggiunto Gentiloni in risposta a un’altra domanda dei giornalisti, “voglio tranquillizzare tutti voi che comunque non siamo di fronte a un ‘rischio Grecia’. Siamo di

fronte a una misura che certamente avrà avuto anche degli effetti positivi, ma che, essendo andata fuori controllo, è diventata un elemento pericoloso, e il governo fa bene, a nostro parere, a porvi rimedio”.

A chi chiedeva, infine, se questo rischi diventare un problema europeo, il commissario ha risposto: “Certamente è una decisione che spetta al governo italiano. Il problema europeo, al di là di questa o di quella discussione, è in che misura riusciamo a mettere in atto le diverse riforme e i diversi investimenti del Pnrr. Perché se guardiamo i dati della crescita, la crescita riprende in modo limitato, basato sui consumi delle famiglie, i consumi individuali; ma deve essere accompagnata da un successo degli investimenti pubblici. E quindi mettere a terra questi investimenti e queste riforme è più che mai oggi fondamentale”, ha concluso Gentiloni.

## Europee, Meloni: “Vogliamo un’Europa forte, non arrogante come questa”



“Siamo alla vigilia di un voto decisivo, nel quale i cittadini saranno chiamati a scegliere tra due modelli d’Europa. Da una parte, un super-Stato burocratico ipercentralista e nemico delle specificità nazionali, costruito sul trasferimento di nuove competenze e quote sempre maggiori di sovranità dai governi e dai parlamenti legittimati dai popoli alla Commissione europea; dall’altra, una confederazione di nazioni sovrane, unite sui grandi temi ma libere di affrontare questioni di stretta rilevanza nazionale, garantendo quel principio di sussidiarietà sancito dai trattati dell’Unione Europea. Noi crediamo in questo secondo modello e stiamo lavorando per costruirlo”.



Lo scrive la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio a Mauro Ronco, presidente del centro studi ‘Rosario Livatino’, in occasione dell’incontro ‘Ripartire dall’Europa, ripensare l’Unione’, in corso nella Sala capitolare di Santa Maria sopra Minerva al Senato. Meloni spiega: “Non vogliamo, cioè, un’Europa che pretenda di imporci cosa dobbiamo mangiare, quale auto guidare, in che modo ristrutturare la nostra casa, quali abiti indossare e magari anche come scrivere e pensare. Questa è un’Europa arrogante e invasiva, contraria alla libertà dei suoi cittadini. Noi vogliamo un’Europa forte e autorevole, che faccia meno ma meglio. Far meglio vuol dire avere un’Europa che si occupi dei grandi temi, a partire dalla politica estera e di sicurezza comune, che sia protagonista nel mondo e negli scenari di crisi, ma che lasci tutto il resto alla libertà e alla sovranità delle nazioni”.

**CONFIMPRESEITALIA**  
Federazione per l'Impresa, la Ricerca e lo Sviluppo, l'Innovazione e la Qualità

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
(Confimprese Italia è un "Sistema globale")  
a cui appartengono a vario titolo oltre 20.000 imprese e professionisti con una ricchezza rappresentata dai persovati

tel. 06.79851715 info@confimpreseitalia.org

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

## Politica

## Ignazio Marino ritrova i suoi 'marziani'

*"Dove eravamo rimasti?"*

*E dice: "In Italia i parlamentari non contano più niente"*

"Dove eravamo rimasti?". Esordisce così Ignazio Marino, candidato alle europee con Avs, in una sala piena di sostenitori a Testaccio, alla Città dell'Altra Economia. L'iniziativa è organizzata dai 'Marziani per Marino'.



L'ex sindaco racconta il periodo della sua deposizione da parte dei consiglieri del comune di Roma, davanti a un notaio abbia causato un periodo di "sofferenza perché pensavo che tutto quello che era accaduto non fosse giusto per la città e poi anche per a livello personale. Evidentemente non è bello subire ricevere tante tante offese. Ma poi sono stato sicuramente fortunato, perché sono stato accolto dalla mia università negli Stati Uniti. Sono riuscito in questi anni a fare molte cose che desideravo, sempre pensando a qualcosa di nuovo, ad esempio sono riuscito a organizzare un doppio corso di laurea in medicina e chirurgia dove gli studenti studiano tre anni a Roma e tre anni a Philadelphia e proprio l'anno prossimo si laureerà il primo gruppo e pensate che la per la prima volta nella storia dei nostri due continenti, che un giovane medico potrà lavorare a Berlino, a Roma, a Miami, a Seatol, a New York e questo per me è veramente qualcosa di importante". Per Marino "è importante che tutti noi ci impegniamo in qualche modo a aiutare i giovani migliori che poi saranno alla classe dirigente del nostro paese e di altri paesi o lavoreranno in altri continenti. Una delle cose che mi ha sorpreso ritornando in Italia è che ho visto la differenza della politica nel Parlamento italiano rispetto, ad esempio a quella del Parlamento europeo. Qui da noi ormai i nostri parlamentari di fatto non contano più nulla, perché il nostro Parlamento approva praticamente solo decreti governativi, leggi che vengono da Palazzo Chigi. Vuol dire che si esautorata il compito dei parlamentari. Quindi l'esecutivo detiene il potere legislativo". "Vogliamo parlare di Orban? Ricordo che grazie a un'europarlamentare francese dei Green, Gwendoline Delbos-Corfield, ha preparato una mozione molto ben strutturata di 30-35 pagine, spiegando tutto quello che veniva fatto contro i diritti del cittadino, contro i diritti della persona e anche a livello di corruzione e di informazione in Ungheria. Beh è stata approvata grazie ai voti dei popolari, dei socialisti e dei verdi, e quindi anche Forza Italia, Forza Italia compatta con i popolari ha votato le sanzioni all'Ungheria. In Italia non sarebbe mai accaduto. Quindi c'è una possibilità di affrontare gli argomenti in maniera diversa. Non solo con l'idea di vincere cercando di occupare tutte le posizioni possibili ma essere a disposizione per costruire un'Europa anche un'Italia migliore, proprio attraverso il dialogo, attraverso un confronto che sia civile e sulle idee", prosegue. Infine, Marino conclude: "Così come in passato io mi sono occupato per far chiudere gli ospedali psichiatri giudiziari da Presidente della commissione d'inchiesta sulla Sanità, vi assicuro che oggi nei cosiddetti Centri di accoglienza straordinari, le condizioni delle persone migranti sono peggiori di quelle dei cosiddetti manicomi criminali. Da europarlamentare mi impegnerò per andare a vedere come vengono trattate le persone che ricevono accoglienza in in Italia e quello può diventare il punto, la leva su cui ridiscutere tutta la questione e anche gli accordi di Dublino in modo che tutto il continente si assuma la propria responsabilità".

AGENZIA STAMPA  
QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima  
Pagina  
News

[www.primapaginanews.it](http://www.primapaginanews.it)



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail [redazione@primapaginanews.it](mailto:redazione@primapaginanews.it)

SEGUICI SU



# Demografia e produttività, le emergenze da affrontare dopo il Rapporto Istat

di Natale Forlani\*

La presentazione del rapporto annuale dell'Istat rappresenta da sempre l'occasione per fare il punto sull'evoluzione della comunità italiana. La relazione del Presidente Francesco Maria Chelli offre una sintesi delle indagini sviluppate nel corso del 2023 che aiutano a rileggere le dinamiche congiunturali sulla base delle tendenze strutturali che aiutano a interpretare più correttamente

l'evoluzione dell'economia, dell'occupazione e della distribuzione del reddito. Il portentoso rimbalzo della crescita economica nei due anni successivi alla pandemia ha consentito il recupero delle perdite del valore del Pil riportando su livelli superiori al 2019. Nonostante il rallentamento registrato nel corso del 2023, le perfor-



mance del nostro sistema produttivo rimangono migliori rispetto alla media dei Paesi europei. Tuttavia, i risultati ottenuti hanno consentito di recuperare a malapena, e con forte ritardo, i livelli del Pil precedenti alla crisi economica del 2008 e la progressiva crescita del divario nel confronto con i principali Paesi dell'Ue (-17 punti rispetto

alla Germania, -14 rispetto alla Francia, -10 sulla Spagna). Una distanza che si accompagna alla stagnazione della produttività derivante dalla decrescita degli investimenti e dal sottoutilizzo delle tecnologie digitali nei comparti dei servizi ad alta intensità di occupazione che hanno caratterizzato la ripresa dell'economia negli ultimi 10 anni. Un

percorso analogo a quello dell'occupazione che ha raggiunto livelli record per il valore assoluto del tasso di occupazione (62,1%) e del numero degli occupati 23,8 milioni. E una crescita di 781 mila posti di lavoro rispetto a 5 anni fa, caratterizzata per la stragrande parte dal numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Rimane comunque rilevante il sottoutilizzo delle persone in età di lavoro rispetto agli altri Paesi dell'area Ocse, che è peggiorato per la componente delle donne e dei giovani under 34 anni. La stagnazione della produttività offre una parziale spiegazione alla perdita del valore reale delle retribuzioni medie (-4,5%) nel corso degli ultimi dieci anni, anche per il contributo negativo della crescita dell'inflazione negli ultimi tre anni superiore all'incremento dei salari nominali.

L'impatto economico della crisi climatica potrebbe essere 6 volte più grande del previsto

A rivelarlo è un recente studio del National Bureau of Economic Research (NBER)



di Gino Piacentini

Le preoccupazioni dei governi verso i cambiamenti climatici e le loro conseguenze, non riguardano unicamente la salute e la sicurezza dell'uomo e dell'ecosistema, ma anche e soprattutto le conseguenze economiche che disastri naturali e assenza di risorse possono generare.

La maggior parte degli studi scientifici disponibili oggi, stimano che a ogni aumento di 1°C della temperatura, corrisponda una contrazione del PIL pari a circa 1-2 punti percentuali. Tuttavia una recente ricerca del National Bureau of Economic Research (NBER) sull'impatto economico della crisi climatica sostiene che il valore più attendibile sia in realtà pari al 12%. La differenza di valutazione è dovuta ad un cambiamento radicale nel calcolo dell'impatto economico della crisi climatica sul PIL.

Fino ad ora gli studi condotti si sono basati sulle variazioni di temperatura registrate a livello nazionale, seguendo un approccio lineare pensato per catturare alcuni fenomeni su base locale, senza tenere conto delle variazioni che potrebbero avvenire a pochi chilometri di distanza. Questo

approccio viene rivalutato in base al fatto che il sistema climatico terrestre risponde in modo non lineare e globale ai cambiamenti. Per rispondere a questa necessità gli autori NBER usano una metodologia diversa da quella tradizionale, che prende in considerazione per esempio le anomalie delle tem-

perature globali, integrando sia gli aspetti antropici che la variabilità naturale del clima della Terra, per poi proporre delle proiezioni sugli effetti a livello nazionale e locale. Sulla base di questo calcolo ogni grado in più può cancellare il 12% del pil. Se rimaniamo su una traiettoria di riscaldamento globale come

quella attuale, entro fine secolo avremo una perdita, in termini di benessere, del 31% rispetto a oggi. La conclusione è che l'impatto economico della crisi climatica è 6 volte più grande di quanto pensato finora. Sulla base di questi dati, è stato possibile calcolare anche il costo sociale di ogni tonnellata di CO2

che emettiamo, stimato in 1.056 \$/tCO2, contro i 150 \$/tCO2 stimati con l'approccio tradizionale su base nazionale-locale. Lo studio NBER conclude auspicando alla decarbonizzazione e all'utilizzo di fonti rinnovabili proprio per contenere le future perdite delle economie nazionali e quindi globali.

## Poste: Del Fante, ottimo trimestre con il record storico di consegne dei nostri portalettere

L'intervista dell'AD di Poste Italiane sui risultati del primo trimestre 2024 sarà in onda in versione integrale domani sul TgPoste

Poste Italiane chiude il primo trimestre del 2024 con risultati in crescita in tutte le divisioni di business, tra le quali spiccano i numeri da record nelle consegne dei pacchi. In un'intervista al TgPoste sugli esiti della prima trimestrale dopo la presentazione del nuovo Piano Strategico "The Connecting Platform", l'AD di Poste Italiane Matteo Del Fante, ha sottolineato che "la logistica ha mostrato una forte resilienza". "I risultati - ha detto - sono stati

ottimi anche rispetto a quanto avevamo preventivato. Abbiamo registrato il record storico di pacchi consegnati dai nostri portalettere.

Qualche anno fa i portalettere non consegnavano pacchi, adesso oltre il 30% dei pacchi sono stati consegnati da loro, permettendoci di proiettare l'azienda verso il futuro". Nei primi tre mesi di quest'anno, Poste Italiane ha consegnato 71 milioni di pacchi, in aumento del



21,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una crescita dei volumi consegnati dai portalettere superiore al 50%. Nell'intervista, che sarà in onda

in versione integrale nell'edizione del TgPoste di domani, Del Fante ha commentato anche il grande lavoro svolto negli uffici postali: "In un contesto di mercato finanziario incerto, con tassi che dovevano essere già scesi o che ci si aspetta che scendano a cavallo dell'estate e con l'inflazione che non si sta abbassando quanto previsto - ha detto - abbiamo avuto una grande performance sul collocamento dei nostri prodotti".



Nella foto il presidente designato di Istat, Francesco Maria Chelli

Anche la spesa media delle famiglie si è ridotta del 5,8%. I dati medi citati devono tener conto dell'aumento delle performance degli squilibri settoriali, aziendali e territoriali che si riflettono sulle caratteristiche della distribuzione del reddito. Il numero delle persone in condizioni di povertà assoluta è praticamente raddoppiato fino a raggiungere il record di 5,7 milioni nel 2023 (9,8% sul totale), con una particolare esposizione per le famiglie numerose e dei minori a carico (1,3 milioni). È aumentata anche la quota dei lavoratori poveri (7,5% del totale), con una particolare accentuazione per la quota dei lavoratori dipendenti (8,2%). L'andamento della popolazione residente si assesta sulla cifra dei 59 milioni, dopo 10 anni di decrescita, per la ripresa dei flussi di immigrazione che hanno compensato il saldo negativo naturale (la differenza tra i morti e i nati), influenzato dall'ulteriore riduzione delle nuove nascite (379 mila). Prosegue l'invecchiamento medio della popolazione (46 anni, +3 rispetto al 2014) favorito dalla ripresa delle aspettative di vita (83,1 anni) dopo la contrazione registrata nel corso della pandemia. L'invecchiamento della popolazione produce effetti su quella in età di lavoro e riduce i numeri del potenziale ricambio generazionale. Gli over 65 anni rappresentano un quarto della popolazione e un numero doppio rispetto agli

under 15, destinato ad aumentare in modo esponenziale anche per la quota degli anziani non autosufficienti. Le possibilità di contrastare il declino demografico con un aumento della natalità e del tasso di fecondità (attualmente 1,2 figli) risulta limitato dalla riduzione contemporanea delle donne fertili e dalla crescita delle coppie di fatto, delle famiglie ricostituite e monogenitoriali (39,7% del totale della popolazione) e del numero degli adulti single (22,1%). Il declino demografico comporta conseguenze sulle caratteristiche della popolazione in età di lavoro, sul cambiamento degli stili di vita e sullo spopolamento delle aree interne che risentono della contrazione dei servizi essenziali per la vita comunitaria (scuole, mobilità, sociosanitari, finanziari). Fattori che incentivano la mobilità lavorativa delle giovani generazioni verso i territori economicamente più attrattivi e altri Paesi sviluppati. L'Istat invita a considerare l'insieme delle tendenze come fattori strutturali da contrastare, per le parti negative, orientando l'utilizzo delle risorse disponibili verso impieghi produttivi. Il primo obiettivo deve essere quello di rimediare il sottoutilizzo di quelle finanziarie, tecnologiche e umane aumentando i tassi di investimenti e della produttività e sfruttando l'effetto virtuoso che può derivare dall'impiego delle tecnologie digitali e dalla crescita delle competenze dei lavoratori. L'aumento della quantità e della qualità della popolazione attiva rappresenta la via principale per ridurre i livelli di povertà. La riduzione delle persone in età di lavoro deve essere compensata con un maggiore impiego di quelle sottoccupate, disoccupate e inattive. La soddisfazione dei fabbisogni collegati all'invecchiamento della popolazione, in particolare di quelli sociosanitari e di accesso ai servizi digitali può rappresentare anche un volano importante per la crescita dell'economia e dell'occupazione. Proposte che invitano a cambiare molti paradigmi che hanno orientato le scelte politiche operate negli ultimi 15 anni caratterizzate dall'aumento della spesa assistenziale e del debito improduttivo.

\*Presidente Inapp (Istituto Nazionale per le analisi delle Politiche Pubbliche)

# PASSO INDIETRO DELL'INFLAZIONE

## Determinanti energetici e trasporti

Nel mese di aprile 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +1,2% del mese precedente). Lo rileva l'Istat sottolineando che la stima preliminare era +0,9%. Nel mese l'inflazione torna a scendere, riportandosi allo stesso livello di gennaio e febbraio (+0,8%). La lieve decelerazione risente perlopiù della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (-13,9% da -10,3% di marzo) e dei servizi relativi ai trasporti (+2,7% da +4,5%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report di Istat e l'analisi dei suoi ricercatori. Nel mese di aprile 2024, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +1,2% del mese precedente); la stima preliminare era +0,9%. Il lieve rallentamento del tasso d'inflazione si deve all'ampliarsi su base tendenziale della flessione dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da -10,3% a -13,9%) e alla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,5% a +2,7%), dei Servizi vari (da +2,3% a +1,8%), dei Beni non durevoli (da +2,0% a +1,5%) e dei Beni alimentari non lavorati (da +2,6% a +2,2%) e lavorati (da +2,8% a +2,5%); per contro, si registra un'accelerazione dei prezzi dei Tabacchi (da +1,9% a +3,3%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,2% a +3,8%) e dei Beni energetici regolamentati (da -13,8% a -1,3%). Nel mese di aprile l'"inflazione di fondo",



al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera da +2,3% a +2,1% e quella al netto dei soli beni energetici da +2,4% a +2,1%. La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni registra una flessione leggermente più ampia (da -0,2% a -0,6%) e quella dei servizi è in lieve decelerazione (da +3,0% a +2,9%), determinando un aumento del differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni (+3,5 punti percentuali, dai +3,2 di marzo). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano su base tendenziale (da +2,6% a +2,3%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano (da +2,5% di marzo a +2,6%). L'aumento congiunturale dell'indice generale riflette, per lo più, la crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,6%), dei Tabacchi (+1,3%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+0,7%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (-10,1%) e non regolamentati (-1,8%). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +0,6% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato

dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta di 0,5% su base mensile, per la fine dei saldi stagionali di cui il NIC non tiene conto, e dello 0,9 su base annua (da +1,2% di marzo); la stima preliminare era pari a +1,0%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento di 0,8 su base annua.

### Il commento

Ad aprile l'inflazione torna a scendere, riportandosi allo stesso livello di gennaio e febbraio (+0,8%). La lieve decelerazione risente perlopiù della dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-13,9% da -10,3% di marzo) e dei Servizi relativi ai trasporti (+2,7% da +4,5%). In leggero rallentamento risultano anche i prezzi dei Beni alimentari (+2,4% da +2,7%). Di contro, i prezzi dei Beni energetici regolamentati, nonostante il sensibile calo su base congiunturale (-10,1%), mostrano un profilo tendenziale in netta risalita (-1,3% da -13,8%). Continua a scendere, anche ad aprile, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,3% da +2,6%), mentre l'inflazione di fondo si attesta al +2,1% (da +2,3%).

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Fnsi - Fieg, primo incontro per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico

Al tavolo erano presenti, per gli editori, il responsabile del dipartimento sindacale Stefano De Alessandri, il direttore generale Fabrizio Carotti e il responsabile area lavoro e welfare Stefano Scarpino; per il sindacato era presente la giunta federale.

La Federazione nazionale della Stampa italiana e la Federazione Italiana Editori Giornali hanno aperto mercoledì 15 maggio 2024 il confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti, fermo da dieci anni. Al primo tavolo erano presenti, per gli editori, il responsabile del dipartimento sindacale Stefano De Alessandri, il direttore generale Fabrizio Carotti e il responsabile area lavoro e welfare Stefano Scarpino; per la Fnsi era presente la giunta federale. La segretaria Fnsi Alessandra Costante ha chiarito fin da subito che «ci preme il recupero dell'inflazione», ma anche che va svolta un'opera di ricostruzione dell'impianto contrattuale, non più al passo coi tempi. «Serve un diverso modello organizzativo – ha detto Costante –



che includa nuove figure professionali che trovino il loro giusto inquadramento contrattuale». «La volontà della Fieg – ha detto De Alessandri – è quella di aprire il tavolo e portarlo al suo punto finale: il rinnovo contrattuale. I punti da voi segnalati, ampiamente legittimi, hanno bisogno di approfondimenti anche tecnici, ma aggiungo che va tenuto conto delle difficoltà che da anni vive il nostro settore, un settore centrale per la democrazia. Ci serve un contratto più flessibile e con di-

versi automatismi per quanto riguarda le nuove assunzioni».

«Voi parlate di un contratto più flessibile – ha risposto Costante – noi della stabilizzazione del lavoro precario a cui le aziende hanno fatto largamente ricorso negli ultimi anni con impatti devastanti anche sulla qualità del prodotto. Ognuno ha i propri punti: serviranno sforzi di fantasia e, da parte vostra, anche economici». La segretaria generale ha poi sottolineato come, per la Fnsi, il tema non sia solo quello di te-

nerne insieme un settore dal punto di vista industriale, tema condiviso con gli editori, ma anche quello di tenere insieme il mondo dei giornalisti, «piegato da dieci anni di lavoro precario, contratti fermi e disparità generazionali. Un mondo – ha sottolineato Costante – che vive una drammatica spaccatura tra nord e centro-sud che va ricomposta».

Fnsi e Fieg hanno poi condiviso la necessità di affrontare il tema del copyright nei confronti degli Over the top, della regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale e del 'machine learning'. Così come è stato condiviso che sarà necessario anche coinvolgere il governo «che – ha ricordato Costante – deve fare la sua parte nella difesa del giornalismo professionale, come succede in tutta Europa». Giornalisti ed editori hanno espresso al tavolo la necessità di nuove norme a tutela del settore, per una difesa anche economica del giornalismo professionale, caposaldo delle libertà civili e della democrazia. «Il sottosegretario Barachini, che è un giornalista, ha ben presente i problemi del



Nella foto la segretaria Fnsi Alessandra Costante

settore, anche dal punto di vista economico», ha aggiunto la segretaria Costante, che poi ha stigmatizzato come le aziende editoriali abbiamo usato poco il capitolo di spesa messo a disposizione dal governo per le stabilizzazioni lavorative. «Abbiamo di fronte un'opera di ricostruzione contrattuale – ha concluso Costante – partendo dalla fotografia della situazione, con fiducia nel percorso che abbiamo di fronte, ma nel rispetto del contratto attuale che abbiamo firmato insieme e che, troppo spesso, nella realtà non viene applicato correttamente».

L'incontro si è chiuso con l'idea condivisa di creare tavoli di approfondimento specifico su ogni tema contrattuale.

L'importanza dell'istruzione e della formazione professionale come leve di sviluppo sostenibile e inclusivo. È stato il tema del panel che si è appena concluso nella sala Codeway Plenary di Fiera Roma, uno degli appuntamenti di oggi di Codeway Expo, la Fiera della Cooperazione allo Sviluppo, organizzata da Fiera Roma e Internationalia. La manifestazione, realizzata con il supporto di Camera di Commercio di Roma e Regione Lazio, il patrocinio di MAECI, AICS e CNR e in collaborazione con UNOPS, ICE7ITA e EEN, vede la partecipazione di figure chiave nel panorama della cooperazione e dello sviluppo sostenibile. Esperti e rappresentanti di istituzioni di spicco si sono confrontati sull'essenziale ruolo dell'educazione nel catalizzare il cambiamento e nel promuovere una crescita equilibrata e diffusa. La sessione si è aperta con l'intervento di Marco Riccardo Rusconi, Direttore dell'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), che ha illustrato la centralità della for-

## Codeway Expo 2024: insieme per educazione e sviluppo sostenibile



mazione nei nuovi programmi di cooperazione internazionale. «Solo attraverso una formazione di qualità – ha sottolineato –, saremo in grado di rispondere alle concrete esigenze di sviluppo reale e duraturo dei paesi in cui andiamo a operare, garantendo le professionalità di oggi e di do-

mani, nei settori tradizionali ma anche in quelli innovativi in cui l'Africa, ad esempio, ha già dato segnali di grande dinamismo. Il sistema Italia vanta una riconosciuta esperienza, nata ai tempi delle prime scuole salesiane, con cui abbiamo formato generazioni di tecnici, e cresciuta poi negli

anni con le preziose collaborazioni tra le principali Università africane ed i migliori atenei italiani». Ha discusso del ruolo dell'università e della ricerca nell'impresa sociale Frank Cinque, Direttore Generale della Fondazione E4Impact. A seguire, Filippo Prosperi di De Lorenzo ha condiviso la storia di successo di un'azienda italiana che ha costruito scuole di formazione professionale in Africa, dimostrando l'impatto diretto dell'investimento in educazione sui territori più vulnerabili. Maria Chiara Malaguti, Presidente di UNIDROIT, Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, ha presentato il Programma Internazionale per il Diritto e lo Sviluppo (IPLD), sottolineando come i temi dello sviluppo stiano evolvendo verso un contesto più inclusivo, coinvolgendo attivamente attori privati,

società civile e organizzazioni multilaterali. «Per UNIDROIT questo Programma è un passo molto significativo – ha argomentato – perché non solo avvicina i Paesi africani alle attività e agli strumenti dell'Istituto, ma ci permette anche di attingere alla loro esperienza per renderli più coinvolti nel dibattito sul diritto transnazionale». Ha concluso il panel Salvatore Capasso, direttore dell'Istituto di studi sul Mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ismed), illustrando come il trasferimento tecnologico e la formazione siano cruciali per lo sviluppo dell'area mediterranea. La sessione si è chiusa con una sessione di Q&A, che ha offerto ai partecipanti l'opportunità di interagire direttamente con i relatori per approfondire temi di interesse e discutere potenziali collaborazioni.

# Sospensione della patente, ecco quali sono le patologie con cui non puoi più guidare

## Cos'è la patente di guida speciale

Quali patologie escludono l'idoneità fisica e psicologica a guidare? La normativa stabilisce quando viene disposta la sospensione della patente e le eccezioni

In Italia, con la maggiore età, è possibile conseguire la patente di guida. Però, forse, non tutti sanno che il Codice della strada (l'art. 119 del Codice della strada) prevede dei requisiti fisici e psichici per prendere la patente. Nello specifico, non si può ottenere la patente se la guida con sicurezza di un veicolo è impedita da malattia fisica o psichica, deficienza organica o minorazione (psichica, anatomica o funzionale). Tuttavia, potrebbe accadere che le condizioni fisiche e psicologiche vengano meno dopo aver preso la patente. In tal caso, il rischio è la sospensione della patente per motivi di salute, ma bisogna tener conto che non tutte le patologie rendono necessaria una tale misura.

### Quando viene sospesa la patente per malattia?

Innanzitutto, la sospensione della patente consiste in un divieto temporaneo di guidare veicoli per un certo periodo di tempo. La sospensione può esserci nel caso di infrazione al Codice della strada (ad esempio, se si superano i limiti di velocità di oltre 40 chilometri orari, ma di non oltre 60). In tali situazioni, il provvedimento viene disposto dalla



Prefettura e la sua durata dipenderà dalla gravità della violazione, ma comunque è fissata per un periodo di tempo determinato stabilito dalla legge (nel caso di superamento dei limiti di velocità, la sospensione va da uno a tre mesi). In tal caso, alla scadenza del termine fissato, l'interessato potrà riavere la patente.

### Invece, in quali ipotesi può esserci la sospensione della patente per malattia?

La sospensione viene disposta anche quando si perdono temporaneamente i requisiti fisici o psichici (sempre per l'art. 119). In particolare, la sospensione può anche esserci quando, in occasione dell'accertamento sanitario per la

conferma di validità o per la revisione della patente, risulta uno stato di salute giudicato non più idoneo alla guida.

In altre parole, la patente può essere sospesa per motivi di salute soltanto in presenza di patologie che, per i loro sintomi e per le loro conseguenze, escludono la possibilità di guidare con sicurezza da parte dell'interessato.

In quest'ultimo caso, la sospensione della patente, disposta dalla Motorizzazione, è un provvedimento di natura cautelare: ossia, viene preso per questioni di sicurezza e, dunque, per evitare che il soggetto possa guidare in modo potenzialmente pericoloso per sé e per gli altri soggetti che occupano il suolo urbano e le strade cittadine.

### Quali sono le malattie che escludono il rilascio o il rinnovo della patente?

Il problema è che, nel caso di giudizio d'idoneità per temporanea perdita dei requisiti di salute, la sospensione è un provvedimento temporaneo, ma a tempo indeterminato. Può sembrare un paradosso, ma non lo è. Infatti, il Codice (il comma 2 dell'art. 129 del Codice della strada) precisa che, in questa situazione, la patente è sospesa fino a quando l'interessato non produca la certificazione della Commissione medica locale che attesta il recupero dei necessari requisiti psichici e fisici. Solo in questo momento, la patente sospesa potrà essere revisionata o rinnovata. Peraltro, la normativa (il comma 6 dell'art. 119 del Codice della strada) stabilisce che, quando viene accertato il difetto con carattere temporaneo o permanente dei requisiti fisici e psichici prescritti, il provvedimento di sospensione della patente di guida è atto definitivo. Trattandosi di un atto definitivo, la sospensione non può essere impugnata se non contestando la decisione stessa della commissione medica. Dunque, secondo la normativa, la patente è esclusa in presenza di una grave mancanza di vista (come, per esempio, nel caso di cataratta) o di udito (non correggibile nem-

meno con protesi acustiche), malattie cardiovascolari, casi gravi di patologie endocrine diverse dal diabete, malattie del sistema nervoso centrale e periferico (come, ad esempio, sclerosi multipla), patologie dell'apparato urogenitale (insufficienza renale grave) e malattie del sangue, nonché malattie psichiche in atto (come un ritardo mentale grave, psicosi o turbe della personalità). Tuttavia, ci sono patologie che non sono incompatibili con la guida. Infatti, ci sono alcuni soggetti malati che hanno diritto ad una patente di guida speciale, che viene rilasciata dopo una visita specifica effettuata dalla Commissione medica locale. Ad esempio, le persone affette da diabete possono conseguire la patente di guida, ma a determinate condizioni. Questo perché la diagnosi di diabete non è sufficiente per dare alcun giudizio sulla capacità individuale di guidare. Ancora, anche gli epilettici possono ottenere la patente, ma sempre a seguito di un'apposita visita neurologica e a specifiche condizioni. Inoltre, a seguito dei dovuti accertamenti e in presenza di determinati requisiti, la patente non è preclusa né a coloro che sono affetti da sindrome delle apnee ostruttive del sonno, né a soggetti affetti da patologie neurologiche.



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltani Alessandra. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltani ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

# AGRIcoltura100: di fronte a uno scenario complesso

## Le imprese agricole italiane rafforzano gli investimenti in sostenibilità e innovazione per crescere

Premiate a Palazzo della Valle le aziende più virtuose, alla presenza del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone

L'agricoltura italiana sta dimostrando sempre più il suo ruolo di primo piano nel processo di transizione ecologica del Paese ed è sempre più forte la consapevolezza che solo attraverso investimenti che portano a un minor utilizzo di input ambientali sarà possibile immaginare un futuro sostenibile per la filiera agroalimentare.

Negli ultimi 24 mesi, infatti, ben sette imprese su dieci (69,5%) hanno effettuato investimenti in innovazione, puntando soprattutto su nuove tecnologie e tecniche agricole d'avanguardia. E l'innovazione si conferma il fattore che più di ogni altro permette di gestire la transizione ecologica, mitigare i rischi, e migliorare l'impatto ambientale e sociale, come evidenzia il fatto che le aziende più innovative sono la quasi totalità (il 78,9%) di quelle col maggior livello di sostenibilità.

È quanto emerge dalla quarta edizione di AGRICOLTURA100, il progetto di Reale Mutua e Confagricoltura volto a promuovere il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile del Paese, presentato questa mattina a Roma, a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, alla presenza del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone.

L'indice AGRICOLTURA100 misura il livello di sostenibilità dell'impresa considerando il numero e l'intensità delle iniziative adottate all'interno di quattro aree: sostenibilità ambientale (E), sostenibilità sociale (S), gestione del rischio e delle rela-



zioni nel territorio e nella filiera (G) e qualità dello sviluppo (D). Alla nuova edizione hanno partecipato 3.132 aziende, un panel in continua crescita dalle 1.850 del 2020.

Il nuovo Rapporto conferma l'impegno dell'agricoltura italiana nel miglioramento dei propri impatti ambientali, sociali ed economici. Oggi il 55,3% delle aziende del comparto presenta un livello elevato di sostenibilità, in aumento sia sul 2023 sia sul 2020, dove la quota era del 48,8%. Diminuiscono al contempo le imprese al livello base, passate dal 20% di quattro anni fa al 12,1% di oggi.

I dati sottolineano che la cultura della sostenibilità è largamente radicata nelle aziende del settore. Il primo valore che le attribuiscono è quello di accrescere la qualità del prodotto, anche a garanzia della salute dei consumatori, ritenuta fondamentale o molto importante dall'85,7% delle imprese. Al secondo posto tra i valori di sostenibilità si colloca l'impegno per l'ambiente (76,3%). Seguono le relazioni con la filiera (70,1%), la valorizzazione della comunità locale (67,4%), l'investimento in innovazione (67,1%) e la consapevolezza del ruolo sociale dell'impresa verso i lavoratori e

la comunità (65,8%), valore quest'ultimo in crescita di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2022.

Il miglioramento della sostenibilità conferma inoltre l'impatto positivo sui risultati economici. Nelle imprese ad alto livello di sostenibilità gli indici di produttività sono del 40% superiori, la redditività è doppia e la quota di imprese che sperimentano una fase di crescita è tripla rispetto alle imprese a livello di sostenibilità base, tutti elementi che evidenziano gli evidenti vantaggi economici di lungo termine nell'investire nello sviluppo di modelli di business

sostenibili.

“La quarta edizione del Rapporto AGRICOLTURA100 conferma la straordinaria capacità del settore di farsi volano di crescita e sviluppo per il territorio e l'intero Paese - ha dichiarato Luca Filippone, Direttore Generale di Reale Group - “In questo percorso la sostenibilità è un fattore chiave di successo, e un driver di competitività e crescita anche sul piano economico che le aziende dimostrano di presidiare in modo “multidimensionale”, tanto cioè nella sua componente ambientale quanto nelle ricadute positive sulla collettività e la gestione dei rischi. Come compagnia mutualistica, l'attenzione alla sostenibilità è da sempre connotata al nostro modo di fare impresa e attraverso questo Rapporto e la partnership con Confagricoltura confermiamo ogni anno la nostra storica vicinanza al settore, che accompagniamo nel suo percorso di crescita”.

“La cultura della sostenibilità sta progressivamente diventando consapevolezza, si sta consolidando e diffondendo in tutto il Paese - ha sottolineato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura -. Una scelta giusta anche dal punto di vista economico in funzione della fortissima correlazione tra livelli di sostenibilità e risultati di business. Quindi, le imprese più sostenibili sono anche quelle che ottengono i migliori risultati di produttività e redditività, e viceversa. L'Italia è il paese che registra il maggior valore aggiunto delle produzioni di derivazione agricola. Ed è da questo elemento che occorre porre le basi per la ripartenza del settore, programmando il futuro dell'agricoltura”, ha concluso.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps



# Cambiamento Clima: il raccolto di grano crolla sotto i 3,5 milioni di tonnellate

La produzione di grano duro scenderà quest'anno sotto i 3,5 milioni di tonnellate (rischiando di essere ricordata come la più bassa degli ultimi 10 anni) per effetto della riduzione delle superfici coltivate, causata dalla concorrenza sleale di prodotto straniero, e della siccità che ha colpito le regioni del Sud Italia. E' la prima stima a un mese dal via alla trebbiatura diffusa da Coldiretti e Cai - Consorzi Agrari d'Italia in occasione dell'iniziativa "Giornata in campo a San Lazzaro di Savena (Bologna), nei terreni della Sis - Società Italiana Sementi. Le superfici coltivate si sono ridotte per il grano duro dell'11% rispetto all'anno precedente, scendendo sotto gli 1,2 milioni di ettari - affermano Coldiretti e Cai - con punte del 17% nelle aree del Centro Sud, da dove viene circa il 90% del raccolto nazionale. La concorrenza sleale dall'estero. E' l'effetto in primis del crollo dei prezzi causato proprio al momento delle semine dall'invasione di prodotto straniero. Nel 2023 sono arrivati quasi 900 milioni di chili di grano russo e turco, un'invasione mai registrata nella storia del nostro Paese, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. Un vero e proprio fiume di prodotto che, aggiunto a quello di grano canadese, arrivato a superare il miliardo di chili, ha impattato sui prezzi del grano nazionale. Si tratta peraltro, come nel caso del Canada, di cereale trattato in pre-



raccolta con il glifosato, una modalità vietata nel nostro Paese. Alla concorrenza straniera - affermano Coldiretti e Cai - si sono aggiunti gli effetti del clima con la siccità che ha ridotto la produzione di grano duro in Puglia con cali tra il 20 e il 30%, mentre in alcune aree della Sicilia si arriva addirittura al -70%. Leggero aumento (+1,4%) per le superfici coltivate a grano tenero, che si attestano poco sopra i 600mila ettari, per una produzione stimata di circa 3 milioni di tonnellate. Calo dell'8% dei terreni coltivati a orzo, secondo Coldiretti e Cai. Proprio per far fronte alle oscillazioni dei prezzi di mercato e tutelare gli agricoltori Consorzi Agrari d'Italia ha messo in campo contratti di filiera e future sul grano, oltre ad importanti investimenti in ricerca. I contratti di filiera. Per Cai i contratti di filiera rappre-

sentano 12 diverse produzioni, di cui 4 relative al frumento, promosse e sviluppate nell'ottica della valorizzazione della produzione italiana. Sul totale dei prodotti ritirati da Consorzi Agrari d'Italia il solo frumento rappresenta oltre il 50% del volume ed è quindi il primo prodotto. Si tratta di circa 400 mila tonnellate di grano, quantità che identifica indubbiamente Cai come il primo player sul mercato nazionale per questa produzione. Il 25% di questo frumento rientra proprio all'interno di contratti di filiera: un buon segnale ma non abbastanza per le ambizioni di Cai che mira ad estendere questa quota a vantaggio di agricoltori e qualità del prodotto. "Negli ultimi due anni", racconta Gianluca Lelli - Amministratore Delegato di Cai - "questa strategia ha pagato e nonostante il calo delle produzioni su scala

nazionale, Cai registra un +2% sul totale del volume ritirato, con un incremento dovuto proprio all'aumento delle filiere del Grano duro Senatore Cappelli. Segno che stiamo lavorando bene sulle filiere autoctone, valorizzando il lavoro dell'agricoltore e delle produzioni nazionali. Proprio grazie agli accordi di Filiera, Cai riesce a garantire un premio all'agricoltore che può arrivare - sul grano duro - anche all'8% in più rispetto al prezzo di mercato". I future sul grano. Il secondo elemento di vantaggio che Cai offre alle aziende è rappresentato dai future sul prezzo del grano. "L'agricoltore", prosegue Lelli, "è uno dei pochi imprenditori che quando inizia la sua produzione non sa quale sarà il prezzo del suo prodotto sul mercato. Cai prova a scardinare questa logica - un unicum in Italia - sta-

bilendo a priori quale sarà il prezzo del ritiro del prodotto a fine campagna e garantendo quindi all'agricoltore un prezzo di vendita su cui può tarare le proprie aspettative ed i propri investimenti anche con 2 anni di anticipo e con un minimo garantito". Con variazioni significative da annata ad annata in funzione dell'apprezzamento dei future, Cai è stata in grado di raggiungere picchi di adesione fino al 30% del ritirato totale di grano in alcune aree del Paese: un indicatore che lo strumento ha del potenziale e che va diffuso e promosso. Infine, la ricerca. "Oggi siamo a Idice in una delle sedi di SIS, un'eccellenza del settore sementiero e un leader in Italia e nel mondo per quanto riguarda ricerca e sperimentazione. Proprio dai campi prova che si concludono in questi giorni è emersa una possibile risposta al problema della produzione di grano duro: come abbiamo visto la siccità nel sud Italia ha minacciato le quantità prodotte al punto che si stima una perdita di produzione del 20% rispetto alla media. Ebbene proprio in questi giorni abbiamo avuto un riscontro positivo: la varietà studiata da Sis e denominata Superbo - che verrà lanciata a partire dalla prossima stagione - si è dimostrata particolarmente resistente agli stress idrici rispondendo così ad una delle maggiori criticità dovute al cambiamento climatico".

Fonte Coldiretti



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Rinaldo 1 100195

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Ag-GreenCom fa parte del gruppo "Green Gas 18"

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

## Maxi sequestro a Caltanissetta

La Polizia di Stato blocca beni per 300 mila euro a un pregiudicato nisseno



La Polizia di Stato di Caltanissetta ha dato esecuzione al decreto di sequestro emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale, con il quale è stato disposto il sequestro dei beni intestati a un 46enne pregiudicato nisseno, tratto in arresto nel giugno del 2021 dalla Squadra Mobile di Caltanissetta, nell'ambito dell'operazione di polizia giudiziaria denominata "La Bella Vita", per avere fatto parte dell'associazione di tipo mafioso, denominata "cosa nostra" e segnatamente della famiglia mafiosa del mandamento di Valledlunga Pratomeno. Le indagini, svolte dalla Squadra Mobile nissena e coordinate dalla locale Procura della Repubblica Distrettuale, hanno fatto emergere sul territorio del comune di Caltanissetta l'esistenza di una "famiglia" mafiosa, particolarmente attiva. In tale contesto l'uomo, che annovera condanne definitive per danneggiamento aggravato di autovettura, riciclaggio, furto, atti persecutori, violenza privata e minaccia, avrebbe collaborato con i vertici dell'organizzazione nella gestione delle attività illecite, occupandosi del racket delle estorsioni e del traffico degli stupefacenti, nonché della raccolta del denaro, provento di attività illecite, da destinare al mantenimento delle famiglie degli affiliati detenuti. A seguito di tale attività, su delega del Procuratore della Repubblica e del Questore della provincia di Caltanissetta, la Divisione Polizia Anticrimine della Questura ha avviato indagini sulle disponibilità patrimoniali e finanziarie del 46enne, svolte tramite le banche dati in suo alle Forze di Polizia e presso istituti di credito e compagnie di assicurazione con le quali il soggetto investigato intrattiene rapporti finanziari. I poliziotti hanno accertato una significativa sproporzione tra i redditi dichiarati dall'uomo, titolare di impresa individuale dedita al commercio di auto e moto usate, e il valore dei beni nella sua disponibilità. In relazione all'attività commerciale manca del tutto la prevista contabilità e dagli accertamenti sono emersi ingenti flussi di denaro che confluivano nei conti correnti del 46enne e di alcuni suoi prossimi congiunti, da ricondurre esclusivamente alla sua attività illecita. All'esito degli accertamenti patrimoniali, il Procuratore della Repubblica e il Questore di Caltanissetta hanno depositato una proposta, a firma congiunta, alla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Caltanissetta la quale, condividendone le conclusioni, ha emesso il decreto di sequestro dei beni. Il provvedimento ablativo ha interessato tutti i beni intestati all'uomo, nonché quelli allo stesso riconducibili ma intestati a terze persone, alle quali lo stesso era legato da stretti rapporti di parentela. Sono stati sequestrati complessivamente nove beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 300 mila euro, e specificatamente: un'impresa individuale con sede a Caltanissetta dedita al commercio di auto e moto usate, quattro fabbricati e un terreno, ubicati sempre nel territorio di Caltanissetta, e tre rapporti finanziari.

## Truffe al Supebonus, la GdF sequestra un miliardo di euro

I finanzieri del Comando Provinciale di Savona hanno condotto una complessa attività di indagine nel settore dei crediti d'imposta, riconducibili a bonus in materia edilizia ed energetica, con particolare riferimento all'Ecobonus e al Bonus facciate che ha portato al sequestro preventivo disposto dal gip di un miliardo di euro da eseguire sul cassetto fiscale di 311 soggetti economici coinvolti, detentori dei crediti d'imposta. Dagli accertamenti, sviluppati in sinergia con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate, è stato acclarato come i crediti d'imposta fossero del tutto inesistenti, in quanto ottenuti tramite l'utilizzo di false fatture per lavori da eseguire ovvero in corso di esecuzione su immobili di proprietà di soggetti residenti nel territorio savonese. L'azione di servizio del dipendente Gruppo ha successivamente consentito di appurare come la truffa posta in essere dalle società operanti sul territorio della provincia fosse stata replicata su scala nazionale da altre aziende del settore, in molti casi risultate vere e proprie società "fantasma" oltreché evasori totali o con volumi d'affari inconsistenti, prive di immobili a cui poter associare le lavorazioni edilizie finalizzate all'ottenimento dell'agevolazione in parola così come di fatture attive/passive volte a comprovare l'effettiva esecuzione dei lavori. Nella specie, alcuni dei soggetti coinvolti nel disegno criminoso sono risultati percettori del reddito di cittadinanza, altri gravati da precedenti penali specifici, tra i quali si annoverano anche reati nel settore della spesa pubblica, altri ancora avevano generato e/o accettato crediti con soggetti con cui avevano un legame di parentela (marito/moglie, madre/figlio). Infine, talune società generatrici di crediti fittizi avevano acquistato a loro volta ulteriori crediti della



specie, come nel caso di un soggetto che aveva acquistato crediti in qualità di persona fisica da una società da lui stesso rappresentata. In aggiunta, una parte dei soggetti coinvolti aveva già effettuato l'indebita compensazione, conseguendo illeciti ed apprezzabili vantaggi fiscali, mentre un'altra aveva acquistato blocchi di crediti fittizi dal valore nominale di centinaia di milioni di euro a fronte di un irrisorio corrispettivo effettivamente versato. Grazie al puntuale esame dei flussi delle cessioni dei crediti fittizi e alle complessive indagini svolte dalla Guardia di Finanza il GIP, su richiesta della Procura della Repubblica di Savona, che ha coordinato le indagini, ha emesso un decreto di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., per l'importo di un miliardo di euro da eseguire sul cassetto fiscale dei 311 soggetti economici coinvolti, detentori dei crediti d'imposta. Sotto l'egida della locale Procura della Repubblica, si è dato avvio a nr.

85 perquisizioni nei confronti di tutte le società generatrici dei crediti fittizi sia dei relativi rappresentanti legali, con l'impegno di oltre 250 militari nelle seguenti Regioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Puglia. L'intervento delle Fiamme Gialle savonesi conferma ancora una volta l'assoluta rilevanza dell'azione del Corpo a tutela della legalità economico-finanziaria del Paese volta, tra l'altro, a contrastare ogni tipologia di frode in materia di agevolazioni fiscali al fine di tutelare l'economia sana del Paese oltreché salvaguardare le legittime aspettative di famiglie ed imprese operanti nella legalità. Il provvedimento del GIP, cui è stata data esecuzione, è stato adottato nella fase delle indagini preliminari sussistendo esigenze cautelari ed ha natura non definitiva, valendo la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.



**Cronache italiane**

# Bolzano, sequestrati dalle Fiamme Gialle oltre 2 kg di hashish e 160 mila euro in contanti

Continua senza sosta l'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti ed agli illeciti economico-finanziari da parte della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Bolzano.

Nella giornata di ieri, in due distinte operazioni, le Fiamme Gialle altoatesine hanno rinvenuto e sequestrato un ingente quantitativo di hashish ed intercettato, alla barriera del Brennero, un trasporto illecito di valuta contante di vario taglio, per 160 mila euro.

Il primo degli interventi, condotto dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria, si è svolto nel tardo pomeriggio, nella città di Bolzano, quando i finanzieri hanno controllato un cittadino straniero, già noto alle Forze dell'ordine e senza fissa dimora, che trasportava un voluminoso zaino, al cui interno sono stati rinvenuti 4 involucri, ciascuno dei quali conteneva 5 pani di hashish, per un peso complessivo di 2 chili e 200 grammi di droga.

Particolarmente singolare la



modalità di trasporto dello stupefacente scelta dall'uomo che, per movimentare tale quantitativo di droga, aveva scelto di servirsi dei mezzi di trasporto pubblico locale.

I due finanzieri, entrambi in borghese, infatti, avevano preso un bus di città, il numero 5, per far rientro a casa dopo la giornata di lavoro, quando hanno notato un passeggero che, in modo del tutto inusuale, salito a bordo del mezzo, aveva preso posto a sedere senza liberarsi dallo

zaino, che portava in spalla.

Tale circostanza e l'atteggiamento circospetto dell'uomo, che continuava a guardarsi attorno con fare agitato, ha insospettito i militari, che hanno deciso di qualificarsi e di procedere alla sua identificazione, accertando che sullo stesso gravavano precedenti per stupefacenti. Il controllo sul bagaglio ne ha rivelato il contenuto, come detto, costituito da ben 20 pani di hashish, confezionati in modo da eludere il controllo di eventuali cani

antidroga. Ogni panetto era, infatti, stato inserito in un palloncino di gomma ben chiuso ed ogni singolo palloncino era stato impregnato di dentifricio alla menta, evidentemente per confondere il fiuto dei finanzieri a quattro zampe. Nelle scarpe, poi, il soggetto controllato aveva nascosto due palline termo saldate, contenenti un grammo e mezzo di cocaina.

Lo straniero è stato, quindi, tratto in arresto ed accompagnato presso la locale casa circondariale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Della seconda operazione, avvenuta nei pressi della barriera di Vipiteno, sono stati protagonisti i finanzieri della Compagnia di Bressanone e Jumpa, un esemplare di pastore tedesco in forza al Gruppo Bolzano, addestrato proprio al fine di scovare denaro occultato all'interno di doppi fondi.

In serata, nell'ambito di un dispositivo di controllo economico per il contrasto dei traffici illeciti in ingresso sul territorio nazionale, la pattuglia ha intimato l'alt ad un fur-

gone, condotto da uno straniero, regolarmente residente in provincia di Mantova, per verificare la regolarità di eventuali trasporti di merce.

Il controllo del mezzo da parte del cash dog ha rivelato l'esistenza di un'intercapedine, ricavata nella scocca del furgone, all'interno della quale il suo conduttore ha rinvenuto 13 buste da lettera e 2 pacchetti di carta, che contenevano l'ingente somma di denaro, in banconote di vario taglio. Le giustificazioni dell'uomo, che faceva ritorno dalla Germania dove, a suo dire, si era recato per vendere dei manicaretti tipici della sua terra d'origine, non sono servite ad evitargli il sequestro del denaro e la denuncia all'Autorità Giudiziaria: ha, infatti, sostenuto di essere all'oscuro della presenza delle banconote, arrivando ad ipotizzare che probabilmente qualche "malintenzionato" le aveva nascoste all'interno del furgone, a sua insaputa, mentre riposava all'interno di un'area di sosta in Tirolo.

## Sequestrati a Savona dalla Guardia di Finanza 116 chilogrammi di cocaina

Un ingente carico di sostanza stupefacente è stato intercettato, presso l'interporto di Vado Ligure (SV), grazie ad una azione congiunta del personale della Guardia di Finanza di Savona e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Nel complesso, all'interno di un container proveniente dal Centro America sono stati sequestrati n. 102 panetti di cocaina per un peso complessivo, al lordo del confezionamento, pari a circa 116 kg che, se immessa sul mercato al dettaglio, avrebbe fruttato introiti stimati in circa 7 milioni di euro.

L'importante risultato è frutto di una approfondita e scrupolosa analisi condotta nelle ultime settimane dal personale delle Fiamme Gialle savonesi e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli tesa a contrastare i traffici illeciti gravitanti sul porto di Vado Ligure, con



particolare riferimento al commercio internazionale di sostanze stupefacenti. Le indagini si sono soffermate sulle spedizioni di alimenti provenienti da Paesi del Centro e Sud America considerati

"a rischio", nei quali maggiormente prolifera il fenomeno della produzione ai fini di esportazione di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Il contenitore selezionato, infatti, inizialmente imbarcato in

Nicaragua, trasbordato più volte ha stazionato per diverso tempo in porti del Messico e dell'Ecuador. La circostanza ha portato a ipotizzare, anche sulla base di pregresse recenti esperienze operative, che vi fosse l'elevata probabilità di un inserimento al suo interno di sostanza stupefacente occultata tra i sacchi di caffè oggetto della spedizione dichiarata. Pertanto il container, sbarcato a Genova da una nave oceanica e successivamente trasportato a Vado Ligure (SV) in un'area dell'interporto, è stato sottoposto ad una accurata ispezione che ha portato al rinvenimento del carico di stupefacente. Sono in corso approfondimenti atti ad individuare i de-

stinatari della ingente partita di droga. I risultati della costante attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, ottenuti dalle Fiamme Gialle e dal personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli confermano che il bacino portuale Savona-Vado Ligure, è considerato fra le porte d'accesso privilegiate per l'introduzione della droga nel territorio nazionale.

La stretta collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in attuazione del recente Protocollo d'Intesa siglato fra i vertici delle rispettive Istituzioni continua a generare importanti risultati nell'ambito del contrasto ai traffici illeciti a tutela della legalità.

## Strage per fuoco amico di soldati dell'Idf Inarrestabile il conflitto mediorientale

Hezbollah colpisce di nuovo il territorio israeliano



Nelle ultime 24 ore, Hezbollah ha effettuato il suo attacco più profondo in territorio israeliano, utilizzando due droni armati. Uno è stato abbattuto dalle difese aeree israeliane e l'altro ha colpito una "struttura militare sensibile vicino allo svincolo di Golani, a ovest di Tiberiade" a circa 35 km, dal confine con il Libano, rende noto l'Idf.

Hezbollah afferma che l'attacco è stato una risposta ai recenti attacchi israeliani nel sud del Libano che hanno ucciso i suoi membri. Israele ha risposto all'attacco al Golani Junction effettuando almeno 15 attacchi durante la notte nella regione di Baalbeck, nel Libano orientale. Secondo l'esercito, tra gli obiettivi c'erano un impianto di produzione di armi utilizzato per costruire armi guidate e un drone. Poi c'è da dire che cinque soldati israeliani sono morti colpiti da 'fuoco amico' a Jabalya nel nord della Striscia. Lo ha fatto sapere l'esercito aggiungendo che nello stesso incidente altri 7 militari sono rimasti feriti. Secondo una prima indagine, un carro armato che operava a fianco dei paracadutisti nel campo di Jabalya ha sparato due proiettili contro un edificio dove erano radunati i soldati. Altri cinque soldati dell'Idf sono rimasti feriti dopo essere stati investiti da un'auto ad Haifa, in quello che secondo la polizia è probabilmente un incidente stradale e non un attacco intenzionale. Lo scrive il Jerusalem Post, aggiungendo che la polizia af-

# Chi ha sparato al primo ministro slovacco? Indizi e congetture



Mercoledì nella cittadina di Handlova hanno sparato, colpendolo più volte, al primo ministro slovacco Robert Fico. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Banská Bystrica sta ancora lottando tra la vita e la morte. Arrestato l'assassino, la cui identità è stata poi rivelata.

L'attentato è avvenuto davanti al centro culturale della città, situato a circa 150 chilometri a nord-est di Bratislava, dove il gabinetto di Robert Fico ha tenuto una riunione urgente del governo e poi si è incontrato con i suoi sostenitori.

Il nome dell'assassino è Juraj Cintula. Viene dalla cittadina di Leva dove è nato nel 1953 ed è uno dei fondatori dell'associazione culturale LK Dúha (Arcobaleno). Quando il club si trasformò in associazione civica, ne diventò il presidente. Ha scritto tre libri di poesie ed è membro dell'Associazione degli scrittori slovacchi. Secondo quanto appreso finora, Cintula viene costantemente descritto come un pensatore ultraliberale e di sinistra radicalizzato. Il paradosso della situazione è che Cintula otto anni fa aveva pianificato di fondare un partito politico chiamato "Movimento contro la violenza". In precedenza lavorava come guardia di

ferma di aver localizzato l'investitore, che dopo aver travolto i militari si era dato alla fuga, e di aver avviato un'indagine, anche se probabilmente si è trattato di un incidente. Il servizio di ambulanze israeliano Magen David

sicurezza in un centro commerciale e aveva il permesso di portare armi.

Quando è uscito dal centro culturale dove si teneva la riunione del governo, l'assassino si è avvicinato a Fico che avrebbe voluto stringergli la mano, ma Cintola ha tirato fuori una pistola e gli ha sparato più volte.

Secondo resoconti locali, tre o quattro colpi hanno colpito il primo ministro slovacco al petto e allo stomaco.

Le guardie del corpo lo hanno caricato rapidamente in un'auto e lo hanno portato all'ospedale in elicottero. Secondo le informazioni aggiornate, Fico è rimasto cosciente durante tutto il viaggio.

Nonostante la polizia slovacca abbia sigillato ermeticamente l'ospedale, sequestrando anche anche i telefoni cellulari dei medici, trapela che i colpi più micidiali hanno colpito lo stomaco. Il primo ministro slovacco è stato operato per 3 ore alle nove di sera. Il ministro della difesa e vice primo ministro slovacco Robert Kalinák ha dichiarato che le condizioni del primo ministro sono gravi.

All'ospedale il ministro degli Interni slovacco ha parlato per la prima volta della motivazione politica dell'assassinio. In primo

Adom riferisce che i cinque giovani sono stati portati al Rambam Medical Center della città. Uno di loro è moderatamente ferito con ferite alla testa e agli arti, mentre gli altri quattro sono leggermente feriti.

## Il Premier slovacco Fico sopravviverà, è la convinzione del suo vice, Tomas Taraba

Robert Fico "sopravviverà": se ne è detto convinto il vice-primo ministro della Slovacchia, Tomas Taraba, aggiungendo che il capo del governo ferito oggi in un agguato non starebbe più rischiando di morire. Le dichiarazioni sono state rilasciate in un'intervista con l'emittente britannica Bbc. Taraba ha anche criticato alcuni partiti di opposizione



accusandoli di aver alimentato "narrazioni false" e di aver dipinto Fico "quasi come un mostro", proponendo commenti e tesi incompatibili con una dinamica liberale e democratica. Il capo del governo, raggiunto da più colpi di pistola esplosi da un attentatore, guida l'esecutivo della Slovacchia dal 2013. Il suo partito si chiama Smer-Socialna demokracia, è descritto come nazionalista e orientato a sinistra e ha espresso più volte contrarietà a un supporto militare all'Ucraina in chiave anti-russa. "Non può esserci alcuna giustificazione per questo crimine mostruoso. Conosco Robert Fico come un uomo coraggioso e determinato. Spero davvero che queste qualità lo aiutino a sopravvivere a questa difficile situazione". Così il presidente della Federazione russa Vladimir Putin, nel telegramma spedito alla presidente Zuzana Caputova.

luogo ha accennato al fatto che la campagna d'odio causata dalle tensioni sociali interne potrebbe essere collegata all'assassinio. Secondo il portale del quotidiano in lingua ungherese pubblicato a Bratislava, l'attentatore Juraj Cintula è un convinto simpatizzante del gruppo paramilitare filo-russo Slovenskí Branci (SB).

Nel 2016 Cintula ha partecipato regolarmente alle riunioni dell'organizzazione, come testimoniano le fotografie. La pagina Facebook del gruppo paramilitare lo elenca come scrittore e pubblicista e molti dei suoi scritti sono stati pubblicati. In alcuni di questi Cintula criticava i rifugiati e lo Stato slovacco e sosteneva apertamente l'organizzazione. La grave contraddizione della situazione è che il gruppo paramilitare ha tenuto commemorazioni in uniforme sulla tomba di Jozef

Tiso, presidente dello stato fantoccio fascista dal 1938 al 1945, la Prima Repubblica slovacca.

A rendere l'intera situazione confusa è anche il logo del gruppo paramilitare, che assomiglia molto all'organizzazione giovanile nazista Hitlerjugend. Lo riporta il portale di notizie slovacco in lingua inglese VSquare, che riportato dalla televisione Markíza, riferisce che Cintula, poco dopo il suo arresto, avrebbe dichiarato di aver pianificato l'assassinio già da un mese, perché non era d'accordo con la politica del governo senza fornire ulteriori spiegazioni.

Anche lo stato d'animo di Cintula sollevava interrogativi. In una delle sue poesie aveva scritto: "Nei miei sogni sparavo e uccidevo cellule". (La traduzione non ufficiale proviene dal settimanale ungherese HVG.) Questi indizi

Esteri

confermerebbero che difficilmente è collegabile l'assassinio alla decisione di Fico di non dare più aiuti all'Ucraina. Tanto più che la società slovacca è piuttosto filorusa, senza dimenticare che ancora oggi Bratislava celebra la liberazione della capitale slovacca da parte delle truppe dell'Armata Rossa durante la Seconda Guerra Mondiale. Quindi non esiste un sentimento anti-russo significativo nella società profonda. D'altra parte, lo slovacco medio è sconvolto dalla possibilità che il suo paese venga trascinato in guerra, tanto che la Slovacchia ora praticamente non ha un esercito, perché il precedente governo liberale di sinistra ha dato tutto agli ucraini. È tipico della situazione che la difesa dello spazio aereo slovacco sia assicurata dall'aeronautica ungherese. Tuttavia, secondo alcune indicazioni, l'assassinio potrebbe essere collegato alla dura lotta politica interna. Un mese fa, Fico ha pubblicato un video sui social in cui parlava di come i media progressisti avrebbero sparato a lui e al suo governo. Il video è trapelato dal quotidiano austriaco Der Standard. Nel video, che all'epoca faceva parte della lotta politica, il Primo Ministro criticava i testi dei media progressisti, che secondo lui potevano portare alla violenza contro i funzionari governativi. "Mi aspetto solo che questa frustrazione, aggravata così intensamente da Denník N. Smečko o Aktualita (portale d'opposizione Dd di cui Smečko è il conduttore, ndr), sfocerà fino all'assassinio di uno dei principali politici del governo, e non esagero di un millimetro", aveva aggiunto Fico.

GiElle

Tajani: "Entro fine mese a Roma ministro Esteri Ramallah"



Entro la fine del mese il ministro degli Esteri di Ramallah sarà a Roma: lo ha detto, in un'intervista a Libero, il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Parlando della guerra a Gaza, il capo della Farnesina ha detto di avere parlato ieri "con il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz. Gli ho detto di non attaccare Rafah e gli ho annunciato una lettera mia e dei ministri di Gran Bretagna, Canada, Francia, Germania, Giappone, Svezia, Finlandia, Danimarca e Australia. Chiediamo il via libera all'intervento umanitario nella Striscia di Gaza e ci esprimiamo a favore del cessate il fuoco e contro l'attacco a Rafah. Naturalmente vogliamo anche la liberazione degli ostaggi israeliani". Anche per questo, "per favorire un confronto con Israele noi dialoghiamo con l'Autorità nazionale palestinese: abbiamo invitato a Roma il ministro degli Esteri di Ramallah, sarà qui entro la fine del mese".

# Le "madri del sabato", Storie di desaparecidos in Turchia

di Fabio Marco Fabbri

Dal professor Fabio Marco Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

In Turchia è rappresentata una realtà sociale in forte evoluzione; il Paese è segnato da crisi monetarie e da un clima politico deteriorato, ulteriormente peggiorato dopo il nebuloso tentativo di colpo di Stato del 2016. Uno Stato geograficamente "molto europeo", ma socio/politicamente lontano dall'Europa. Molti aspetti collocano "La Porta" – così Istanbul veniva identificata per naturali ragioni – in quel confine dove le contraddizioni e i contrasti sono strutturali. Come accaduto nel 1453 a Costantinopoli, che da "testa" del Cristianesimo orientale è diventata capitale islamica dell'Impero ottomano. Istanbul, con una posizione tra Oriente e Occidente, è l'unica città collocata sia sul continente europeo che asiatico. Ma oggi, proprio nella capitale turca, scorgiamo la tenacia di un popolo nel non voler fare affogare nell'oblio tragici eventi accaduti anche alcuni decenni fa. Così, in questa megalopoli, tutti i sabati, da 29 anni, un gruppo di attiviste, le "madri del sabato", si incontrano nella famosa piazza Galatasaray, per chiedere al Governo notizie sulla sorte dei loro familiari arrestati dalla polizia turca e poi scomparsi o uccisi negli anni Ottanta e Novanta, rivendicando che i colpevoli vengano individuati e condannati. Ma chi sono e chi rappresentano le "madri del sabato"? Sono mamme che non cessano di ricordare i propri figli, ma anche i coniugi scomparsi su azione dello Stato sin dagli anni Ottanta. Sono così chiamate in riferimento al movimento delle "madri di Plaza de Mayo", a Buenos Aires, nato per ricordare i propri congiunti, i desaparecidos, ovvero quei dissidenti scomparsi tra il 1976 e 1983 durante la dittatura argentina. Le "madri turche" hanno iniziato a manifestare dal 1995. Da questa data non è stata semplice la loro vita: spesso hanno dovuto interrompere le loro manifestazioni; sono state arrestate e hanno subito sistematiche violenze da parte della polizia. Così, nel 1999, sono state costrette a interrompere le loro manifestazioni di protesta. Queste fa-



mie, che rivendicano di conoscere il destino dei propri familiari, combattono la loro battaglia per la verità portando con sé garofani e fotografie dei cari scomparsi. Solo nel 2009 hanno potuto riprendere i loro incontri. Ma nel 2018, il giorno della settecentesima adunanza, tali esternazioni sono state di nuovo vietate. Per comprendere quanto queste manifestazioni pesino a livello politico, basta ricordare che un pubblico ministero ha proposto che i manifestanti presi in sul fatto fossero condannati a tre anni di reclusione, dichiarando illegale tale assemblea. La ritualità delle manifestazioni è costante e straordinariamente solenne. Di fronte al liceo Galatasaray, al centro del viale pedonale Istiklal, a mezzo giorno, con qualsiasi tipo di clima o di condizione del tempo, le "madri" e i familiari degli scomparsi si posizionano coraggiosamente di fronte alla polizia: con un assordante silenzio accusatorio mostrano le foto dei loro cari, di cui non hanno notizie da decenni. Ogni familiare interrompe il silenzio solo quando evoca a voce alta il nome del proprio congiunto scomparso. Così, anche sabato, è stata rievocata la memoria del "desaparecidos turco" Nurettin Yedigöl, che manca all'appello dal 27 aprile 1981, mentre era incarcerato nel centro di tortura di Gayrettepe a Istanbul. O come lo studente di 22 anni Hüsamettin Yaman, scomparso il 5 maggio 1992, quando la polizia turca lo ha arrestato. Insomma, una litania di nomi che ricordano anni bui, come gli attuali. Le "madri del sabato" accusano le autorità turche di non voler indagare seriamente al fine di stabilire la verità su queste "sparizioni di Stato". Un rapporto dell'Ihd, Associazione per i diritti umani, rivela che tra il 1992 e il

1996, nell'area del "Kurdistan", regione particolarmente colpita da queste azioni dello Stato turco, sono scomparse quasi ottocento persone; in questo numero si nasconderebbero anche molti omicidi mirati. Tra le vittime sindacalisti, insegnanti, giornalisti, avvocati, medici, ma anche bambini e contadini. Il fenomeno delle sparizioni di Stato in Turchia riguarda gli ultimi quattro decenni. E ha interessato generalmente persone filo-curde o chiaramente di sinistra. Ma a questa modalità di soffocamento di "voci" si aggiungono azioni persecutorie, che ricadono pesantemente nelle violazioni dei diritti umani. Infatti, si annoverano tra queste violenze esecuzioni sommarie, torture sistematiche dei sospettati, e anche l'evacuazione di interi villaggi nell'Anatolia sudorientale. Tuttavia, anche se i governi che si sono succeduti dagli anni Novanta hanno promesso più volte di volere fare luce su queste scomparse, né le "madri del sabato" né le organizzazioni internazionali hanno mai rilevato tangibili progressi. Il sabato le foto degli scomparsi sono la realtà di questo immane disagio; una pesante pila di ritratti per lottare contro l'oblio di Stato e contro la cancellazione della sofferenza vissuta e imposta dall'apparato governativo. E dopo numerosi ricorsi, il 3 novembre 2023, un tribunale turco ha autorizzato le "mamme del sabato" a riunirsi una volta alla settimana, ma solo con un limite di dieci persone per riunione. Il 25 maggio mamme e famiglie manifesteranno per la millesima volta. Mille incontri, celebrati ogni settimana, per fronteggiare l'ennesimo "oltraggio di Stato", dove la libertà di stampa secondo Rsf, Reporters sans frontières, pone la Turchia al 158esimo posto su 180.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

# Xi e Putin concordano: "La crisi Ucraina richiede una soluzione politica"

## Sempre più stretto l'asse Mosca-Pechino

Cina e Russia concordano sul fatto che il conflitto in Ucraina richieda una "soluzione politica". Lo ha detto giovedì il presidente cinese Xi Jinping dopo l'incontro con il suo omologo russo Vladimir Putin a Pechino. "Entrambe le parti concordano sul fatto che la strada da seguire è una soluzione politica alla crisi in Ucraina", ha detto Xi, comparso davanti alla stampa insieme a Putin. Poi dal Cremlino si fa sapere che la Russia accoglie con favore qualsiasi iniziativa di pace per l'Ucraina, questo argomento sarà discusso durante i colloqui in Cina. Lo ha detto il portavoce del presidente russo Dmitry Peskov in un'intervista a Ren Tv. "Si discuterà sicuramente dell'Ucraina - ha aggiunto Peskov - In generale, salutiamo



con favore qualsiasi iniziativa di pace e, naturalmente, a Mosca piace la visione della parte cinese sulle possibili prospettive, eventuali basi per risolvere la situazione". "Conosciamo la situazione della parte ucraina che esclude qualsiasi dialogo anche dal punto di vista giuridico - ha detto ancora il portavoce del Cremlino - Quindi il processo sarà lungo, ma ci piace la posizione costruttiva della Cina". In occasione del viaggio a Pechino di Putin Cina e Russia rafforzano ulteriormente la loro partnership. I presidenti Xi Jinping e Vladimir Putin hanno firmato e rilasciato una dichiarazione congiunta "sull'approfondimento del partenariato strategico globale di coordinamento Cina-Russia per una nuova era" in occasione dei 75 anni dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche bilaterali. Lo riferiscono i media statali di Pechino, secondo cui i due presidenti hanno presieduto anche alla cerimonia di firma di diversi accordi. "Mosca e Pechino hanno effettivamente raggiunto un notevole livello di cooperazione". Lo ha affermato Vladimir Putin incontrando a Pechino il presidente cinese Xi Jinping. Il presidente russo ha ricordato che nel 2023 il fatturato del commercio bilaterale è aumentato di quasi un quarto e ha raggiunto il livello di 227 miliardi di dollari. Putin ha sottolineato che la Cina è il principale partner della Russia in ambito

commerciale ed economico. "Dopo i risultati dello scorso anno, la Russia si è classificata al quarto posto nella lista dei paesi partner commerciali della Cina - ha detto - L'approvazione del Piano di sviluppo per le aree chiave della cooperazione economica russo-cinese fino al 2030, in seguito alla vostra visita a Mosca nel marzo 2023, ha avuto un ruolo diretto in tutto questo". Il leader russo ha individuato come priorità l'energia, l'industria e l'agricoltura. Ha inoltre sottolineato la cooperazione nel campo dell'alta tecnologia, dell'innovazione, della costruzione di infrastrutture e dei trasporti. "I contatti culturali si stanno espandendo. In conformità con il nostro accordo, nel 2024-2025 organizzeremo incontri di cultura tra Russia e Cina". Putin ha sottolineato di essere sinceramente felice di essere tornato tra i suoi amici nell'ospitale Cina. "Grazie per il messaggio di congratulazioni in occasione della mia rielezione a presidente della Federazione Russa e grazie mille per l'invito", ha detto Putin al presidente della Repubblica popolare cinese. Lo sviluppo costante dei rapporti Cina-Russia "non è solo nell'interesse fondamentale dei due Paesi e dei due popoli, ma favorisce anche la pace, la stabilità e la prosperità della regione e del mondo in generale". Quest'ultima posizione di Xi Jinping, aprendo il bilaterale n.43 con l'omologo Vladimir Putin, ha detto che "nel

### Tuona la Nato: "Non è troppo tardi per l'Ucraina, può vincere"

"L'Ucraina ha dimostrato al mondo di avere la capacità di ottenere successi senza precedenti sul campo di battaglia. Non c'è nulla che non possano fare. Hanno solo bisogno del nostro aiuto. Per fortuna, altri aiuti sono in arrivo, e non possono arrivare troppo presto. Non è troppo tardi per l'Ucraina per prevalere. La libertà dell'Ucraina non può, non deve e non morirà". Lo ha detto l'ammiraglio Rob Bauer, presidente del Comitato militare della Nato, aprendo l'incontro della Comitato militare nella sessione dei Capi di Stato Maggiore della Difesa. "La leadership russa ha detto chiaramente di aver scelto l'impunità. Agiscono sulla base di una minaccia esistenziale percepita o immaginata. Il tutto per giustificare la loro incessante ricerca di potere all'estero per non perdere potere in patria. E per questo, sono disposti a sacrificare non solo centinaia di migliaia di loro uomini, senza nemmeno preoccuparsi di raccogliere i cadaveri sul campo di battaglia. Ma soprattutto sono disposti a mettere a repentaglio il benessere di molti altri milioni di persone in tutto il mondo, usando come armi il cibo, l'energia e la migrazione. Spetta a tutti noi in questa sala assicurarci che ciò non continui".



nuovo viaggio, la Cina è pronta a lavorare con la Russia per rimanere un buon vicino, un buon amico e un buon partner fidandosi l'uno dell'altro e conti-

nuando a consolidare l'amicizia tra i due popoli nel rispettivo sviluppo nazionale, nella rivitalizzazione e nel sostegno all'equità e alla giustizia nel mondo".

### L'allarme della Lituania: "Non vogliamo che la Georgia diventi una nuova Ucraina"

"Gli ucraini muoiono ogni giorno per difendere il loro diritto di essere europei liberi. I bielorusi che hanno osato sognare e parlare ad alta voce di libertà sono stati messi a tacere dalla polizia e dal terrore. Non voglio che questo sia il futuro della Georgia". Lo ha affermato il ministro degli Esteri lituano, Gabrielius Landsbergis, parlando ieri sera ai manifestanti di Tbilisi. Landsbergis ha sottolineato la speranza che i georgiani mantengano l'unità e proseguano sul loro percorso di accesso alle strutture dell'Ue e della Nato non concedendo al Cremlino di inserirsi nelle crepe formatesi all'interno della società. "Non vi lasceremo mai soli, ma ognuno di noi deve porre le basi perché il proprio Paese possa realizzare in futuro i propri sogni", ha chiosato il politico lituano.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

AGC-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 12"

# Filippo e Filippino Lippi ai Musei Capitolini



di Emanuela Castellucci

Angelo annunciatore e Vergine Annunciata - Filippino Lippi - Museo Civico di San Gimignano

Da oggi ai Musei Capitolini di Roma la mostra Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento, il racconto dello straordinario caso di un padre e un figlio pittori e disegnatori di eccezionale talento. Grande affluenza ieri sera per l'inaugurazione, resa ancor più interessante dall'affascinante e sentita spiegazione della curatrice Claudia La Malfa che ha saputo coinvolgere gli ospiti con storie e aneddoti che hanno reso ancor più viva l'esposizione. E' nella Firenze del Quattrocento che il talento del pittore fiorentino Fra' Filippo Lippi (Firenze 1406-Spoleto 1469) e quello di suo figlio Filippino (Prato 1457-Firenze 1504) si esprime in tutta la sua grandezza. Eccellenti i contributi in mostra: dalla magnifica Madonna Trivulzio del Castello Sforzesco di Milano, manifesto della pittura del Lippi della quarta decade del Quattrocento, alla Madonna con angeli e committente della Collezione Cini di Venezia in cui si mostra il modo in cui il Lippi conia un linguaggio intimo per la devozione privata. Il percorso espositivo include una selezione di importanti disegni, concessi in prestito dalla Galleria degli Uffizi e dall'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, in cui si evidenzia il debito di Filippino Lippi oltre che con il padre, nella cui bot-



tega si forma, anche con Sandro Botticelli nella cui bottega fiorentina Filippino entrò in seguito alla morte del padre del 1469. In mostra il capolavoro di Filippino Lippi: l'Annunciazione dei Musei Civici di San Gimignano. L'opera, realizzata in due separati tondi su tavola, diventa un unicum grazie alla luce che entra nel tondo in cui si rappresenta l'Arcangelo Gabriele ed esce in quello in cui è rappresentata la Vergine Maria. E' in quest'opera che Filippino Lippi coniuga le geometrie prospettiche e l'intima narrazione degli interni del padre con il respiro più ampio delle figure sinuose di Botticelli. In primo piano i preziosi colorismi e le meravigliose trasparenze che determineranno la fortuna di Filippino Lippi nella grande produzione pittorica delle ultime decadi del Quattrocento sia a Firenze che a Roma.

## CENNI BIOGRAFICI

Di umili origini, Filippo Lippi si forma dall'età di 8 anni nel convento dei carmelitani di Santa Maria del Carmine di Firenze. Qui il suo talento per la pittura

il disegno venne notato e coltivato. Prese i voti nel 1421, per questo viene chiamato Fra Filippo. Apre la sua bottega a Firenze nel 1437. Secondo il racconto del Vasari, l'artista venne catturato dai Mori dopo una gita in barca ad Ancona ma dopo circa un anno venne liberato proprio grazie alla sua arte. Disegnò un ritratto a carboncino del loro signore e i Mori considerarono quel disegno miracoloso. Negli anni 50 del Quattrocento lavorava a Prato ed aveva assunto anche il ruolo di cappellano del convento di Santa Margherita. Durante la creazione di un ritratto della Madonna, leggenda narra che ottenne il permesso dalla madre badessa di poter avere una monaca come modella. La lei in questione era Lucrezia Buti. I due si innamorarono e nel 1457 nacque Filippino. Si formò alla bottega del padre e insieme si dedicarono alla cattedrale di Spoleto. Alla morte del padre, il giovane appena quindicenne andò a bottega da Botticelli, che a sua volta era stato allievo di Filippo Lippi; questo spiega una certa uniformità di linguaggio nella pittura fiorentina del Quattro-



cento. Filippino ha intrattenuto rapporti di lavoro con Lorenzo de' Medici e con il poeta Angelo Poliziano. Tra gli incarichi più importanti i tondi per il Palazzo Comunale di San Gimignano, le pale d'altare per Prato, Lucca e Bologna e la Visione di San Bernardo. Si occuperà poi della Cappella Strozzi a Firenze e della cappella privata del Cardinal Carafa nella chiesa di santa Maria sopra Minerva a Roma. Muore improvvisamente nel 1504.

## INFO

La mostra a cura di Claudia La Malfa è promossa da Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e organizzata da Associazione MetaMorfosi, in collaborazione con Zetema Progetto Cultura. INFO 060608 (tutti i giorni ore 9-19) [www.museicapitolini.org](http://www.museicapitolini.org); [www.sovrintendenzaroma.it](http://www.sovrintendenzaroma.it); [www.zetema.it](http://www.zetema.it). Fino al 25 agosto a Palazzo Caffarelli.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

